

a cura di Donatien Grau



George Rouy, *Meditations II*, 2026 (dettaglio)
 Cromo, acrilico e grafite su tela, 270 x 300 x 4,5 cm

© George Rouy. Courtesy l'artista e Hannah Barry
 Gallery, Londra, Regno Unito.
 Foto © Damian Griffiths

L'opera di George Rouy si sviluppa attraverso un costante sovrapporsi di immagini e significati. Una superficie è coperta da un'altra superficie e le figure che emergono dalla pittura diventano parte di un palinsesto. I suoi dipinti sono testi a sé stanti, concepiti per essere letti.

Per *Conciliazione 5*, il pittore intraprende una nuova svolta radicale, rivelando al contempo il centro stesso del suo processo creativo e affrontandone la natura palinsestica. In un nuovo tipo di opera astratta, manifesta lo status della tela come superficie aperta a iscrizioni da decifrare da parte dello spettatore. Affronta la stratificazione come forma in sé e ci invita a confrontarci con l'atto stesso di leggere un dipinto come se fosse un testo, osservando le tracce sulla tela che portano l'impronta di presenze passate e future.

Il dipinto realizzato appositamente per *Conciliazione 5* sarà esposto nello spazio espositivo in modo da indurre lo spettatore a percepire la presenza dei segni sulla superficie, pur non essendo in grado di interpretarli pienamente. La lettura agisce come una porta verso la contemplazione: una volta che ci si apre all'esperienza, il significato si manifesta nella sua natura collettiva e individuale. Quest'opera di George Rouy racchiude il suo confronto con la testualità. Il lavoro del pittore è spesso stato descritto come un invito alla presenza dopo la continua cancellazione imposta dal mondo digitale. Leggere non è un processo di annullamento del recente da parte del nuovo, né del passato da parte del presente, ma piuttosto un invito ad accogliere il potere della presenza all'interno della molteplicità delle iscrizioni e dell'unicità del proprio essere. Il processo è simile allo svuotamento o alla pulizia del dipinto stesso, rivelandone l'architettura privata del tempo, dell'assorbimento mentale e della resilienza fisica.

La pratica artistica personale di George Rouy segue la tradizione della lettura orale. Ascolta costantemente audiolibri mentre dipinge, rendendo il dipinto testimone di tutti i testi ascoltati durante la realizzazione di un'opera. La pittura diventa la cristallizzazione dell'esperienza spirituale dell'ascolto del testo letto, che occupa il subconscio dell'artista mentre realizza le immagini che dipinge. Anche per *Conciliazione 5*, l'artista ha tenuto traccia degli audiolibri ascoltati durante la realizzazione di questo dipinto.

Parallelamente alla pratica pittorica, l'artista ha lavorato con il suono e la creazione musicale, collaborando con musicisti e performer di rilievo. Confrontandosi per la prima volta con questa pratica, George Rouy ha concepito un'opera sonora che accompagna l'esperienza del dipinto, realizzata a partire dagli audiolibri che hanno riempito il suo inconscio durante il processo creativo. Così, l'esperienza di un testo letto e quella di leggere il dipinto si connettono finalmente, per la prima volta in *Conciliazione 5*. Questa opera sonora sarà diffusa una volta al giorno su strada e sarà accessibile in loco.

Come espansione della mostra, sarà presentata una collaborazione digitale attraverso i canali Instagram dell'artista e del programma espositivo. Ogni mese, un video offrirà un accesso privilegiato all'opera, mostrando la superficie in combinazione con il pezzo sonoro. Porterà la profondità del significato e la polifonia di testi e pittura nel regno digitale, come contraddizione e apertura.

Come scrive San Bonaventura, «il mondo intero è ombra, via, traccia, ed è un libro scritto dall'esterno». Dall'esterno, si cercherà di decifrare le tracce del testo di George Rouy, un testo che si manifesta nei segni compiuti, dalla materialità del dipinto come testo al suono nell'aria.

